CULTURA

La forza delle idee

cultura@gazzettadiparma.it

Mostra a Roma
«Arte in Nuvola», opere di maestri da tutto il mondo

» Si è aperta in presenza la prima edizione di Roma «Arte in Nuvola», la grande fiera internazionale di arte moderna e contemporanea, in programma fino al domenica nella Nuvola dell'Eur, ideata e diretta da Alessandro Nicosia con la direzione artistica di Adriana Polveroni e con la collaborazione di Valentina Ciarallo.

Libro

Storia Donne e Rivoluzione francese in «Cittadine di carta» di Natalia Caprili

1789 e cittadinanza di genere: epopea dei diritti e del coraggio

di **Monica Schettino**

Nella città dei librai e del Premio Bancarella, la biblioteca civica intitolata a Camillo Cimati (1861-1945), pontremolese che fu bibliofilo, scrittore appassionato di storia locale, uomo politico e collaboratore del governo Giolitti, ha ospitato in questi mesi una ricca rassegna di letture, presentazioni di libri e incontri pomeridiani con gli autori, organizzati a cura di Elena Rossi e segnalati di volta in volta sulla pagina fb:/bibliotecivicacimatipontremoli. Di particolare rilievo è stato l'appuntamento con un libro, *Cittadine di carta*(Europa Edizioni, pp. 72, euro 12,90) e con una autrice (Natalia Caprili, in arte Nai), che, adottando la forma diaristica, ha deciso di mettere a fuoco il tema della cittadinanza di genere attraverso la scrittura delle rivoluzionarie del 1789. Un *metadiario*, dunque, le cui pagine sono state accolte all'interno dell'Archivio diaristico nazionale di Pieve Santo Stefano, al quale il titolo del libro rimanda, perché è sulla scrittura della gente comune e delle donne in particolare, del loro essere cittadine attraverso la carta, che Natalia Caprili si propone di riflettere. D'altronde il 5 ottobre 1789 furono proprio le donne (almeno seimila secondo gli storici) a marciare armate su Versailles, dove il Re e l'Assemblea Nazionale erano riuniti, per chiedere che il prezzo del pane fosse calmierato.

Dietro di loro, il generale La Fayette – capo della Guardia Nazionale – seguiva il corteo e si assicurava che il Re le ricevesse e sottoscrivesse le loro richieste.

Natalia Caprili, laurea a Pisa in Lettere e Filosofia e un dottorato di ricerca in Histoires et théorie des Civilisations all'Università di Parigi VIII, ha cercato le sue fonti negli Archivi della Polizia di Parigi e qui ha trovato i nomi, le storie e le *doléances* delle cittadine che scrivono lettere, libretti, manifesti e diari per uscire finalmente dalla sfera privata e agire sul presente incontrandosi e organizzandosi nei *cafés* in modo del tutto rivoluzionario e poi (quando la rivoluzione implose su se stessa) controrivoluzionario. L'autrice, che è anche pittrice e scultrice all'uncinetto (le sue opere sono presenti nelle gallerie del progetto *Carré d'Artistes*), ha arricchito le pagine del libro con le sue illustrazioni. Così come, prima che il Comitato di Salute Pubblica abolisse di nuovo i diritti delle donne, Théroigne de Méricourt – amazzone della Rivoluzione – è raffigurata nei manifesti dell'epoca quale nuova signora di *Pique*, abbiamo ora le illustrazioni delle Regine delle nuove virtù civiche: la Regina di Cuori è la Libertà di culto; quella di Fiori è la Libertà di matrimonio; la Regina di Picche è la Libertà di stampa e la Regina di denari è la Libertà di professione (immagine allegata). «Queste donne ci insegnano – afferma Natalia Caprili – che il concetto di libertà è sempre relativo a qualcosa: libertà di, libertà da, con o per qualcosa; la rivoluzione francese costituisce una importante e ingiustamente trascurata griglia di lettura per capire il presente».

Nei momenti di crisi, aggiungiamo, riflettere e rimettere in discussione le parole che utilizziamo può essere un buon esercizio, utile a comprendere ciò che a prima vista ci può sembrare incomprensibile. Pur se con un epilogo in parte drammatico per le sue protagoniste, la *carte* rimesse in gioco durante i primi mesi di pandemia da questo *pamphlet* politico-filosofico ci indicano chiaramente da dove ripartire e su quali basi tornare a discutere di *sfera pubblica* e di *sfera privata*, di libertà individuali e di diritti e doveri di cittadinanza.

Molte di queste *cittadine di carta* finirono la loro vita sul patibolo della ghigliottina (che pure è parola femminile) ma in un modo che fu comunque e *democraticamente* identico a quello dei sovrani, dei nobili e degli altri uomini della rivoluzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presa diretta Natalia Caprili ricostruisce le vicende dell'epoca ricorrendo ai diari delle rivoluzionarie. Sotto, Théroigne de Méricourt «amazzone della Rivoluzione».

Cittadine di carta di Natalia Caprili (Europa Edizioni, pp. 72, euro 12,90).

Narrativa «Piccola perla», romanzo di Mauro Ferrari

La casa d'un tempo, la vita ritrovata

Piccola Perla di Mauro Ferrari Ed. Albatros pag. 112 euro 12,90.

» Potrebbe essere un diario chiuso in un vecchio cassetto o un album di fotografie sfogliato a ritroso. «Piccola perla» di Mauro Ferrari (Ed. Albatros, 112 pag. euro 13,90 euro) scalda un universo intimo, del quale la realtà intorno diventa il solo (ma necessario) riflesso.

Una seconda prova, questa dell'autore parmigiano, che ha trovato a sua volta nella scrittura un percorso per certi versi romanzesco: una laurea accantonata in tempi non sospetti per ritrovare la (propria) terra, Ferrari trasmette di nuovo qui il vibrare di uno stile di vita in ascolto. Non più quel «Ciuf ciuf gher gher» che ne ha segnato l'esordio, con quei suoni di campagna a timbrare un'infanzia che si fa adolescenza, ma il rimarcare più profondo di una scelta esistenziale, dove agli echi del mondo si sostituisce il crepitare di un camino, le pagine di un libro e la forza di guardarsi dentro. Perché è un uomo così Elio, il protagonista di questo romanzo, che come il suo autore (…) decide di cambiare la sua vita. E dopo la quotidianità semplice, vissuta con la madre, decide di inseguire un sogno: una casa. Anzi, un luogo: perduto nei ricordi di bambino, ma sempre misterioso e fragile nella sua mente. Qualcosa da recuperare, come un (nuovo) senso da dare alla propria vita.

Mauro Ferrari Lo scrittore parmigiano propone pagine di delicato intimismo.

«Una specie di strano e inconsueto magnetismo si sprigionava da quelle mura antiche – ricorda in apertura – e lui ne era incomprensibilmente e irresistibilmente attratto». Qualche ricerca, la possibilità di acquistarla, poi il lavoro caparbio per restituire dignità e bellezza a quello che ormai era un rudere. L'eleganza dei vani… il capriccio di un affresco… una piccola cappella, anche, a raccontarne gli antichi splendori. E poi il passato: una fotografia con due giovanette e un ragazzo e una manciata di lettere d'amore che rilanciano sul mistero di altre esistenze, di altri passi cresciuti tra quelle mura. Difficile rintracciarne i colori, se non attraverso lo sguardo perduto di una vecchia; ma anche per l'affacciarsi inedito, in quello spicchio di mondo, di una ragazza sfrontata e libera, in cerca di alloggio per sé, il proprio cane e il proprio cavallo. Un sussulto di realtà e di contemporaneità che Ferrari gestisce con cura su binari mai paralleli a quella strana, antica vicenda e al difficile vissuto di Elio. Tra i due cresce infatti una confidenza fatta di difficili ricordi e di duri propositi: l'integrità granitica di Elio, fedele a sé stesso e a un amore perduto, e il triste compromesso che opprime la ragazza, piccola perla alla ricerca di una possibilità. Cercatori entrambi di qualcosa che spinge a raggiungere una verità, qualunque sia la scelta che si troveranno davanti. E nelle parole (sagge) del protagonista, nelle pagine di Ferrari, le scelte hanno bisogno del tempo lento della riflessione: solo così, che sia una pagina di diario o il sorriso di una foto, guardando sé stessi, domani, ci si riconoscerà.

Rita Guidi

© RIPRODUZIONE RISERVATA